



LA FILIERA CORILICOLA IN ITALIA

Luci ed ombre di una filiera legata a doppio filo con il territorio

Benevello (CN), 29 novembre 2012

1

IL QUADRO PRODUTTIVO INTERNAZIONALE

Superfici investite e produzione

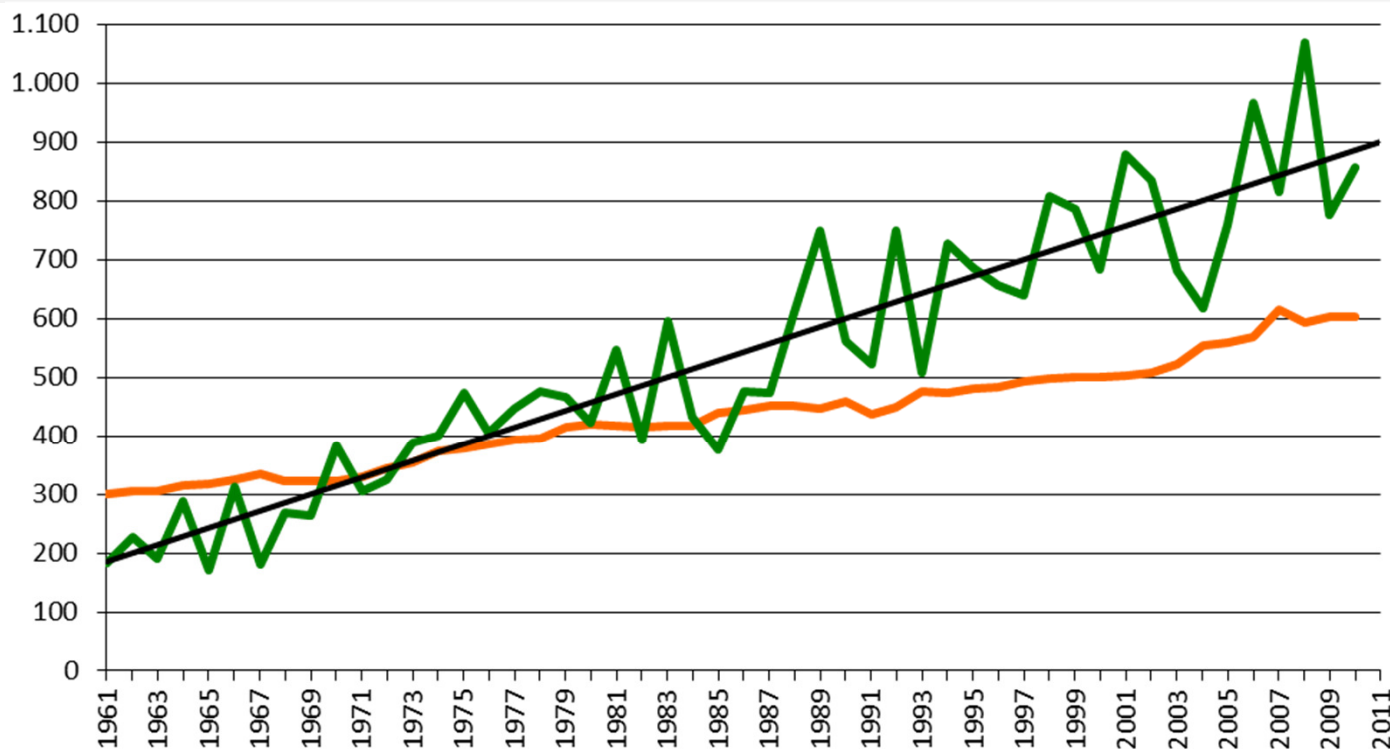
LE PRINCIPALI AREE DI PRODUZIONE

Turchia, Georgia ed Azerbaijan



TREND SUPERFICIE COLTIVATA E PRODUZIONE MONDIALE (1961-2010)

Dal 1961 ad oggi la produzione di nocciole è aumentata ad un ritmo medio molto sostenuto (+6,6% all'anno) grazie all'aumento sia dell'area coltivata (+1,5% all'anno) sia della resa di produzione (+5,3% all'anno).



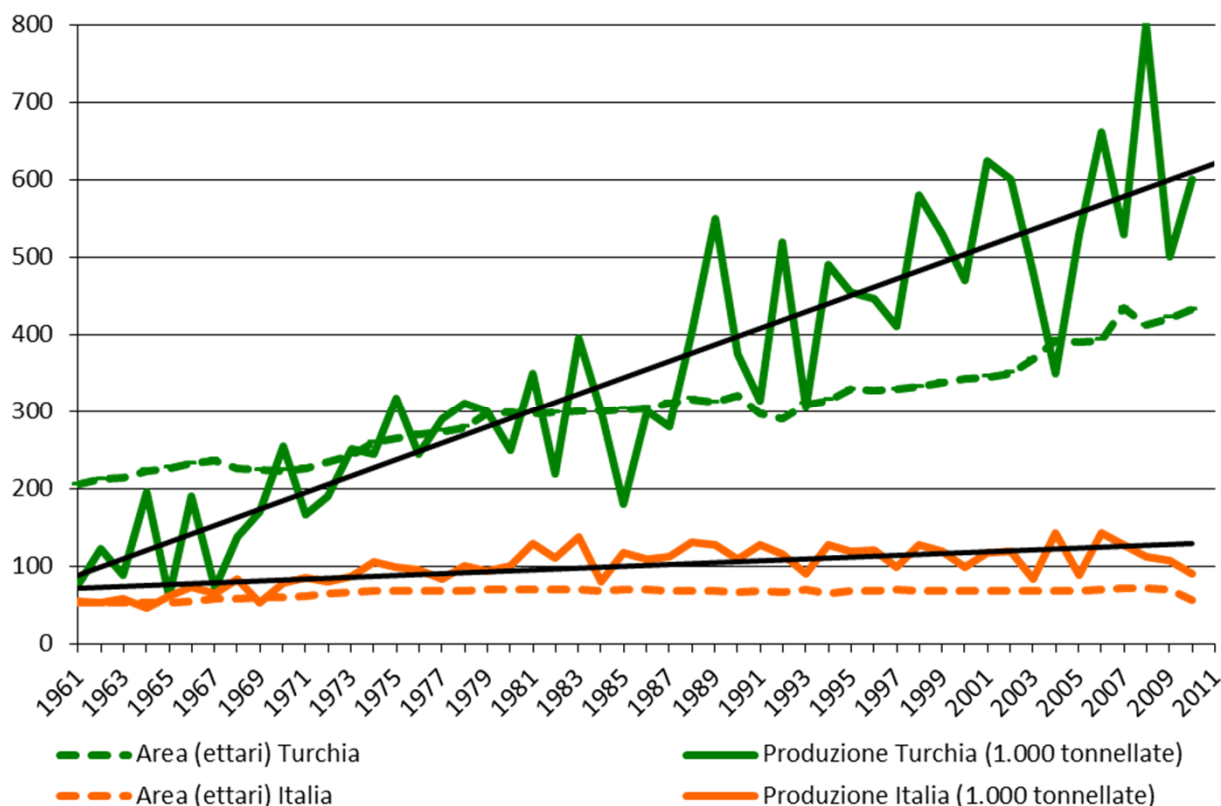
— Superficie (in 1.000 ettari)

— Produzione (in 1.000 tonnellate)

— Lineare (Produzione (in 1.000 tonnellate))

TREND SUPERFICI E PRODUZIONI DI TURCHIA ED ITALIA

Il tasso di crescita medio annuo della produzione della Turchia è stato del 14,1% contro 3,8% dell'Italia.
 La differenza è imputabile soprattutto all'incremento della resa areica: +12,7% della Turchia contro il 3,7% dell'Italia.



Fonte: Fao.

SUPERFICI E PRODUZIONI MONDIALI

Negli ultimi venti anni, la produzione è aumentata del 22% grazie all'aumento dell'area coltivata (+17%) e della resa di produzione (+4%)

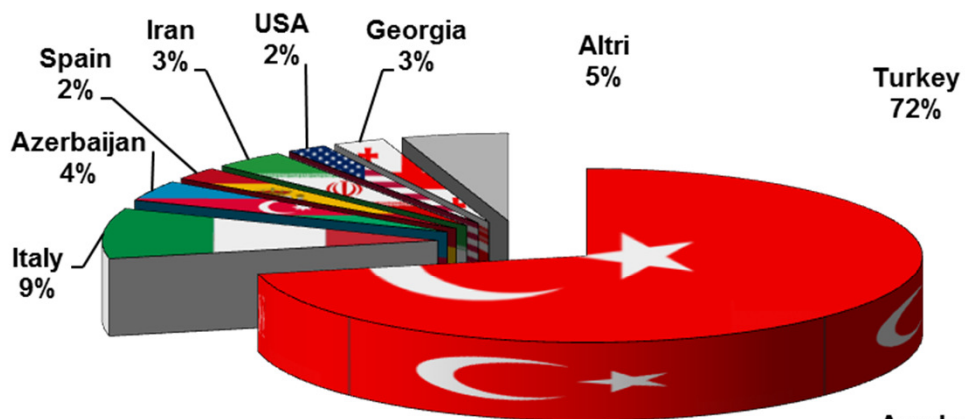
	Superficie (ettari)			Produzione (tonnellate)			Resa areica (t/ha)		
	1990-99	2000-2010	var. %	1990-99	2000-2010	var. %	1990-99	2000-2010	var. %
Mondo	474.768	557.196	17	664.535	812.644	22	1,40	1,46	4
Turchia	318.814	381.004	20	442.600	558.799	26	1,39	1,47	6
Italia	68.188	68.079	0	115.504	111.689	-3	1,69	1,64	-3
USA	11.402	11.561	1	27.012	31.298	16	2,37	2,71	14
Azerbaijan	17.257	19.049	10	11.639	21.681	86	0,67	1,14	69
Spagna	28.174	19.133	-32	18.975	21.075	11	0,67	1,10	64
Iran	7.593	16.095	112	9.944	16.394	65	1,31	1,02	-22
Cina	7.270	8.373	15	11.592	14.398	24	1,59	1,72	8
Georgia	7.125	9.782	37	13.335	17.549	32	1,87	1,79	-4

Fonte: Fao.

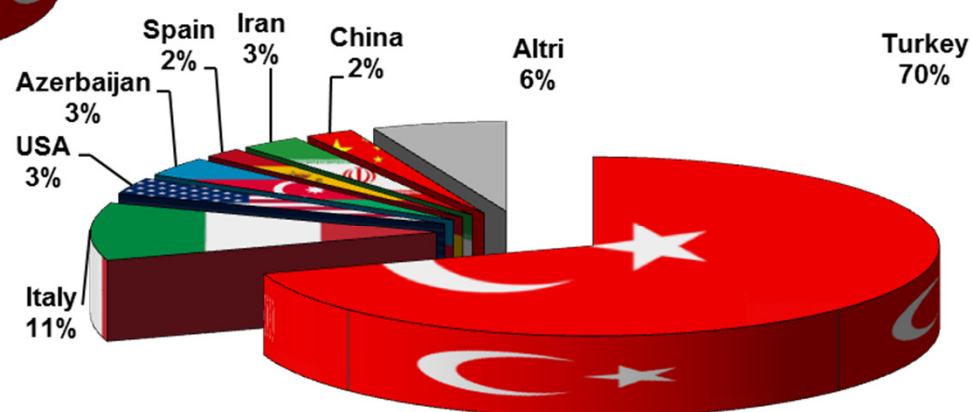
Al di là delle statistiche ufficiali la resa in Italia è aumentata anche se spesso è penalizzata da condizioni climatiche avverse.

SUPERFICI E PRODUZIONI MONDIALI (anno 2010)

Superficie:
603.400 ettari



Produzione:
858.000 tonnellate



Fonte: Fao.

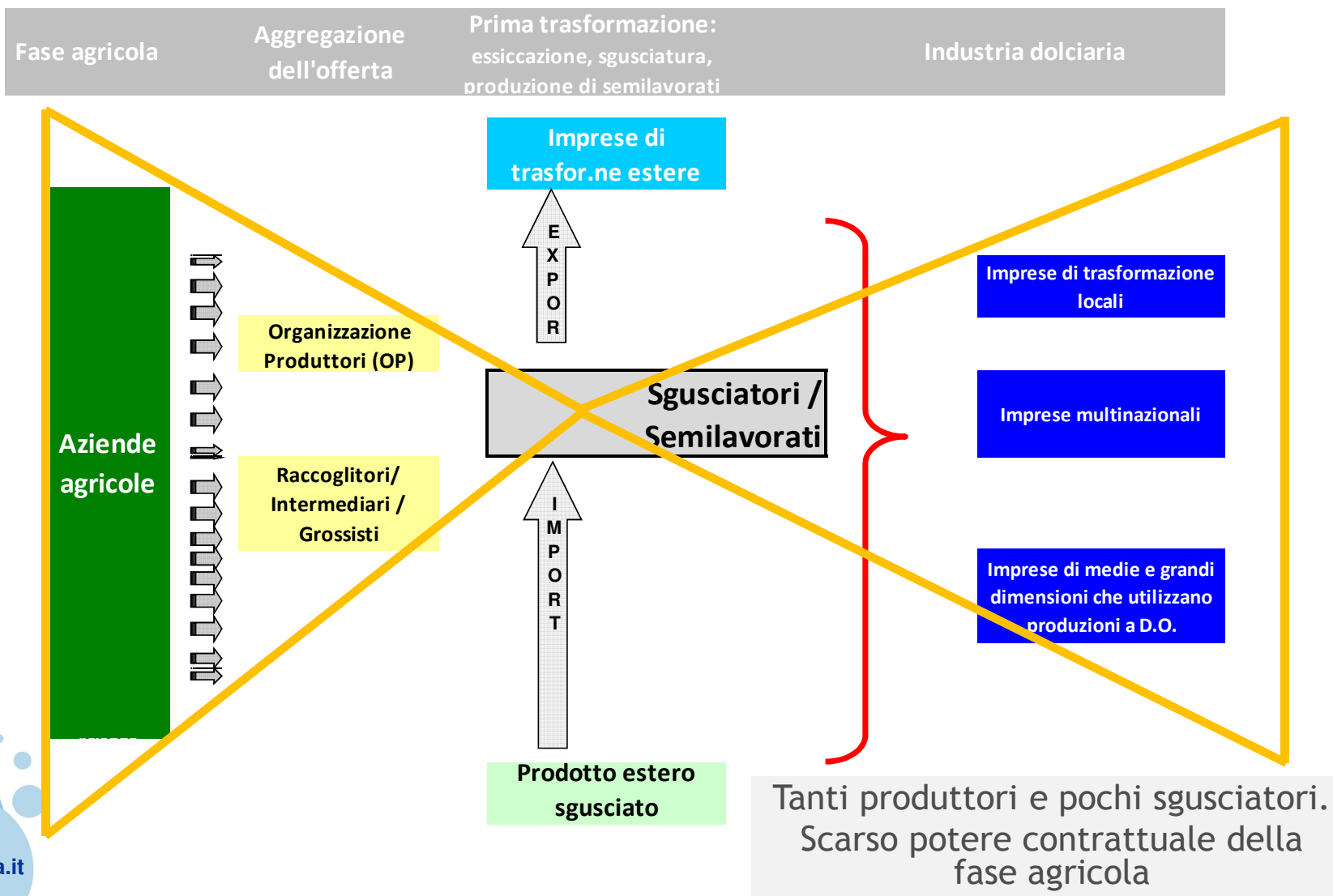
2

IL QUADRO PRODUTTIVO NAZIONALE

Superfici investite, produzioni raccolte e valore della produzione nella fase agricola

LA FILIERA CORILICOLA

Struttura a clessidra



FABBISOGNO DELL'INDUSTRIA DOLCIARIA ITALIANA

Stima del fabbisogno di nocciole in guscio dell'industria dolciaria italiana (tonnellate nocciole in guscio)

	2007	2008	2009	2010	2011
Produzione	128.231	111.841	105.112	93.644	128.947
Import *	67.971	58.761	70.788	72.165	76.218
Disponibilità	196.202	170.602	175.900	165.809	205.164
Export *	45.840	33.466	34.117	32.936	31.271
Consumo domestico	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500
Consumo apparente (industria dolciaria)	148.862	135.636	140.283	131.373	172.394

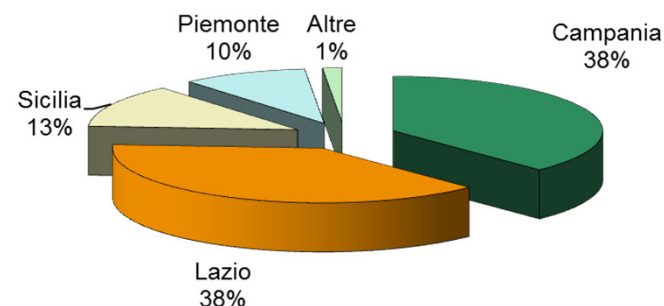
* Equivalente nocciole in guscio. Calcolato con l'ipotesi che per ottenere 1 kg di prodotto sgusciato sono necessari 2,2 kg di nocciole in guscio, ossia una resa in sgusciato del 45%.

LA PRODUZIONE CORILICOLA

le principali aree di produzione

	2007	2008	2009	2010	2011
	(tonnellate)	(tonnellate)	(tonnellate)	(tonnellate)	(tonnellate)
CAMPANIA	43.495	42.156	36.394	34.610	48.640
LAZIO	47.896	36.339	33.774	28.440	49.410
PIEMONTE	15.623	16.367	17.508	16.499	16.532
- Cuneo	10.260	12.049	11.530	11.280	11.280
- Asti	4.611	3.570	5.260	4.480	4.513
SICILIA	18.866	15.021	15.107	12.302	12.442
Altre Regioni	2.350	1.958	2.330	1.793	1.924
ITALIA	128.231	111.841	105.112	93.644	128.947

Quota regionale della produzione (2011)



Fonte: elaborazione su dati Istat Congiunturali

Campania	(Avellino, Salerno, Napoli, Caserta)
Lazio	(Viterbo)
Piemonte	(Cuneo, Asti)
Sicilia	(Messina)

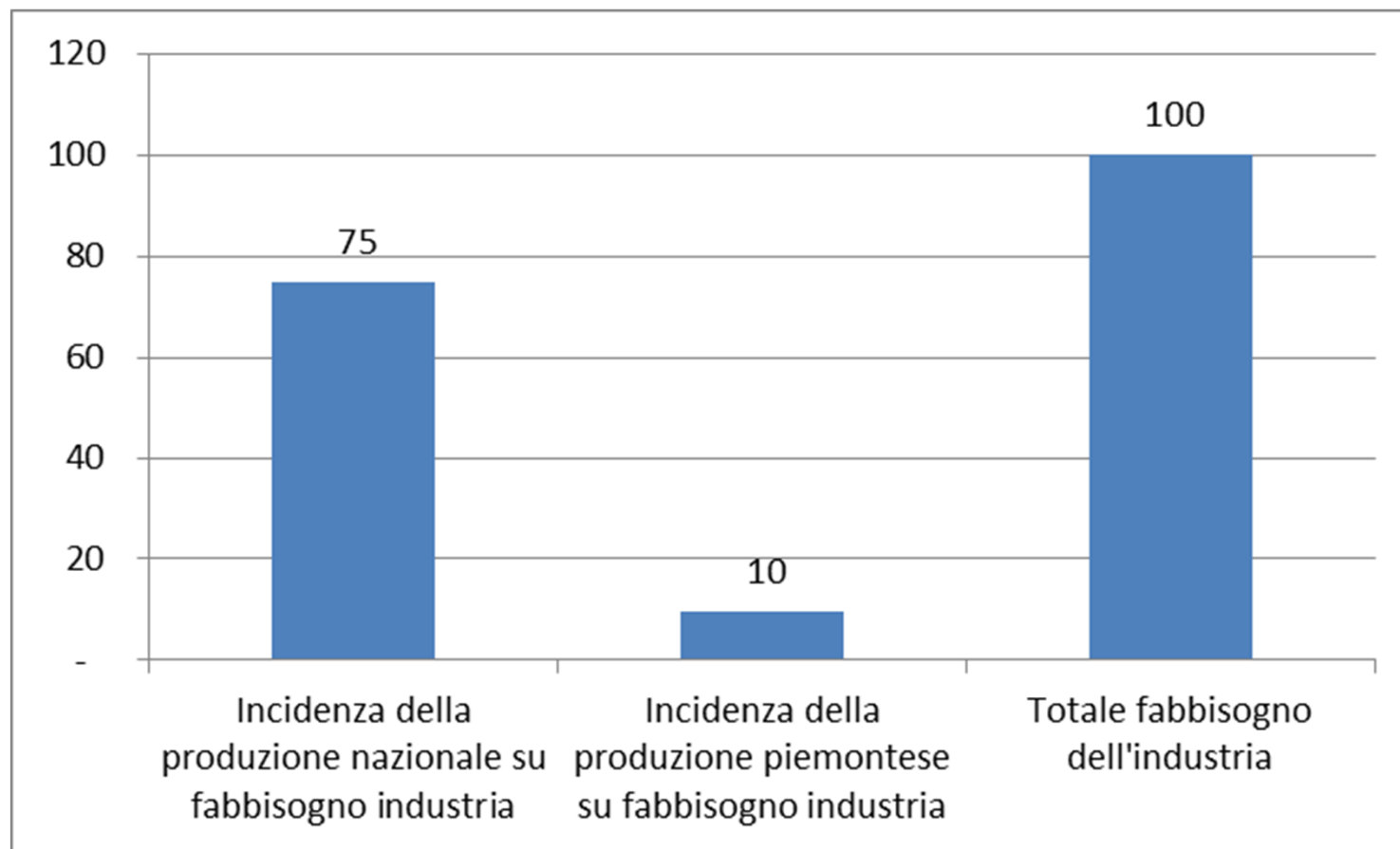
Produzione 2012

non sono ancora disponibili i dati Istat ma fonti attendibili indicano una produzione di circa 90mila tonnellate, con un calo di circa il 30%, soprattutto a causa delle avverse condizioni climatiche.

PRODUZIONE CORILICOLA IN ITALIA (in tonnellate)

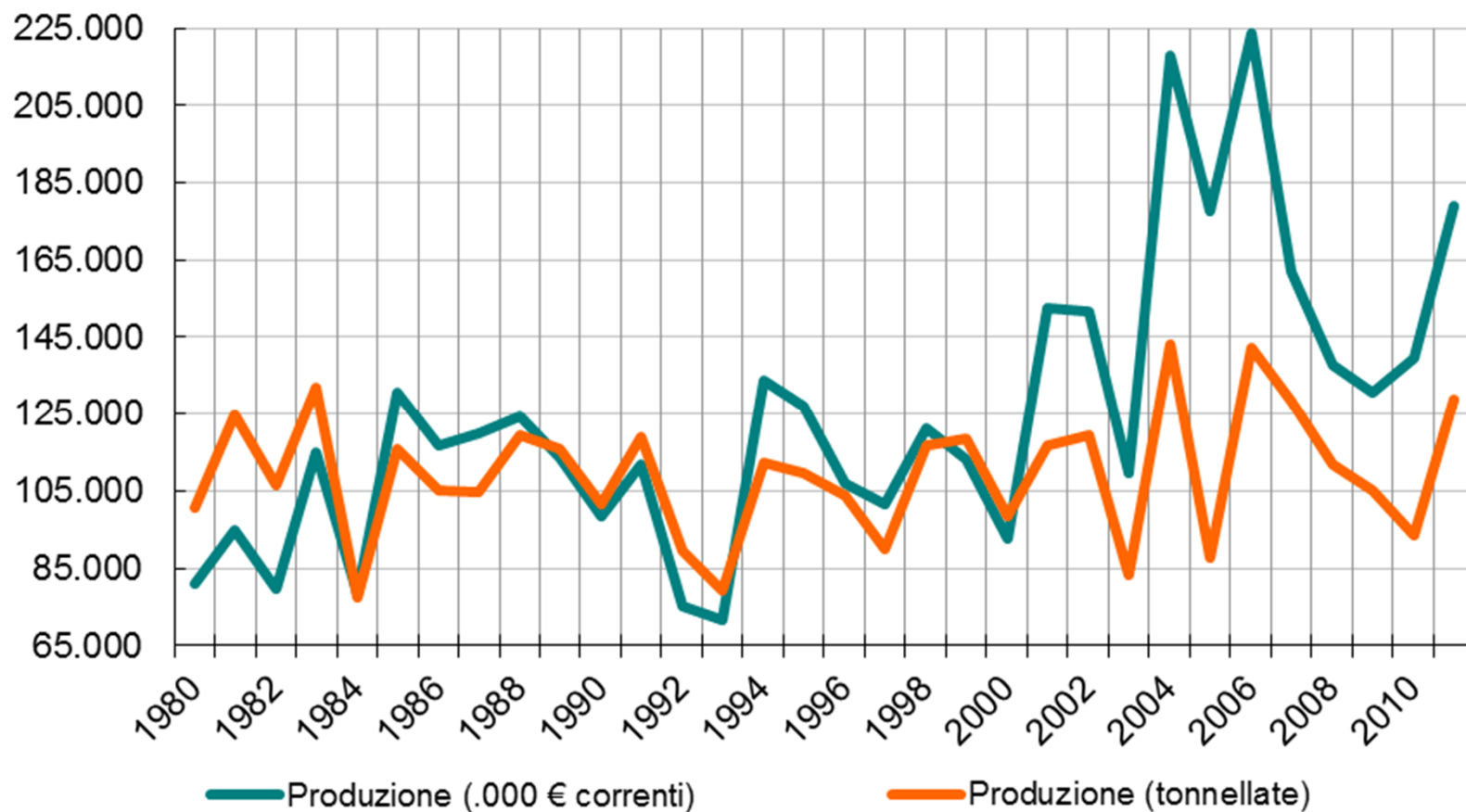
	media 2000-2002	media 2005-2007	media 2009-2011	min	max
ITALIA	111.562	119.406	109.234	83.293	143.356
CAMPANIA	48.120	44.343	39.881	28.203	53.301
Avellino	23.952	22.824	19.445	14.300	28.756
Napoli	11.170	8.474	7.988	6.174	12.177
Caserta	8.008	8.580	8.985	4.638	9.327
Salerno	4.753	4.299	3.285	2.521	6.366
LAZIO	32.454	43.243	37.208	24.534	53.795
Viterbo	30.889	41.840	36.056	22.960	52.421
PIEMONTE	15.417	12.614	16.846	5.391	17.508
Cuneo	12.670	7.909	11.363	2.466	12.764
Asti	2.294	4.128	4.751	1.900	6.600
SICILIA	13.746	16.811	13.284	11.136	18.866
Messina	11.330	13.500	10.200	8.750	15.000

APPROVVIGIONAMENTO DELL'INDUSTRIA



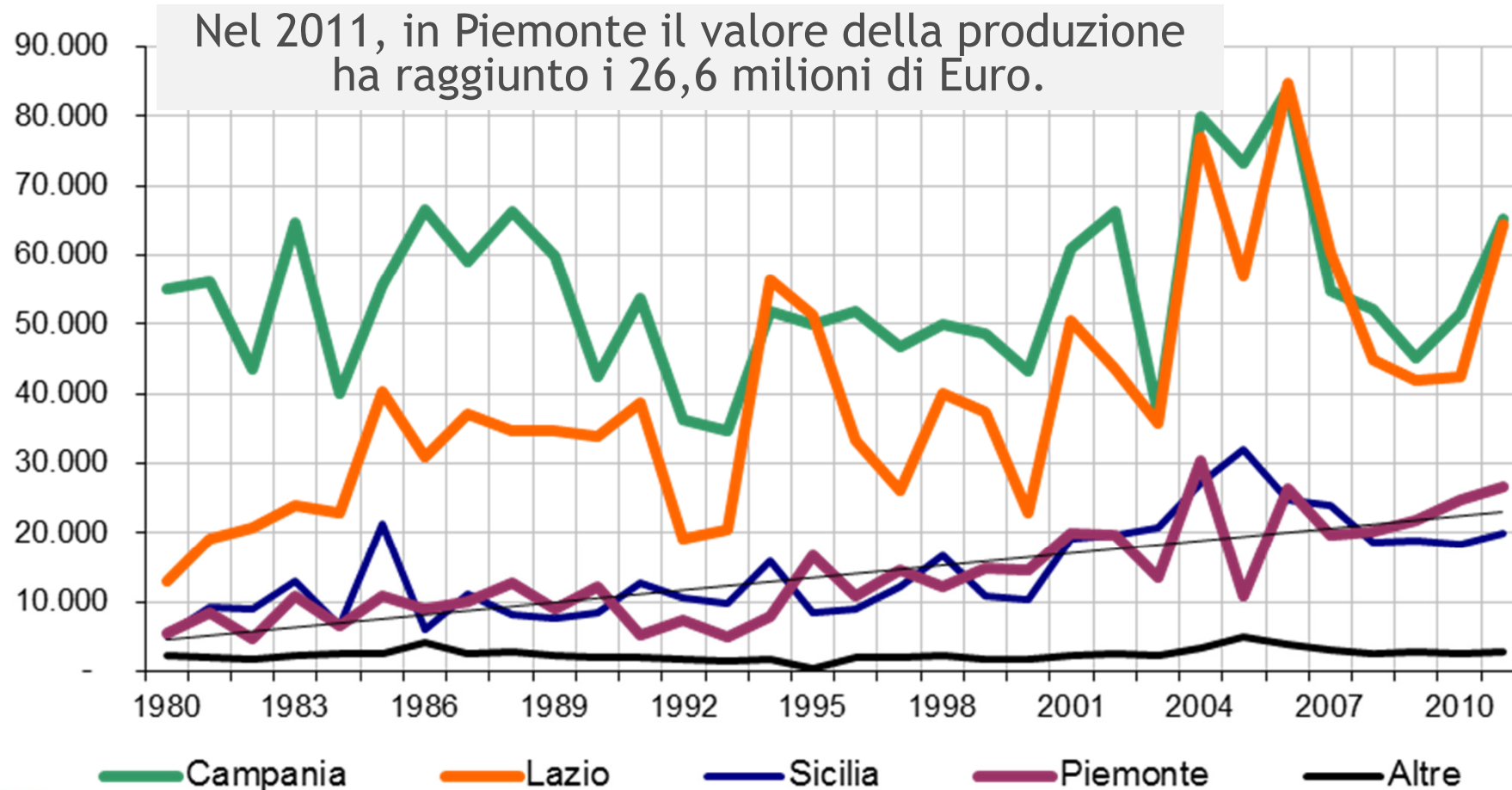
IL VALORE DELLA PRODUZIONE NELL'AZIENDA AGRICOLA

Nel 2011, la produzione italiana è ammontata a 129mila tonnellate ed il valore in azienda ha raggiunto quasi 180 milioni di euro.



Fonte: elaborazione su Tavole Istat 2012.

IL VALORE DELLA PRODUZIONE NELL'AZIENDA AGRICOLA





NOCCIOLE A DENOMINAZIONE DI ORIGINE (produzione certificata in tonnellate)

Il prodotto certificato IGP/DOP è circa il 3% della produzione complessiva.

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Nocciola del Piemonte IGP	6.656	7.651	3.625	9.333	5.606	4.253	2.707	2.976	3.975	2.119	2.156
Nocciola di Giffoni IGP	-	2	6	40	21	22	64	106	0	304	364
Nocciola Romana DOP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34	24

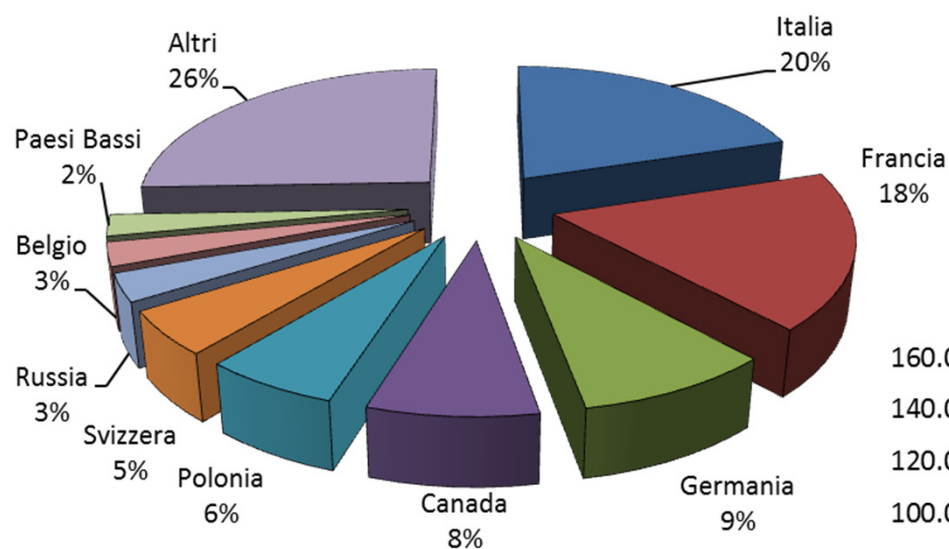
3

GLI SCAMBI INTERNAZIONALI

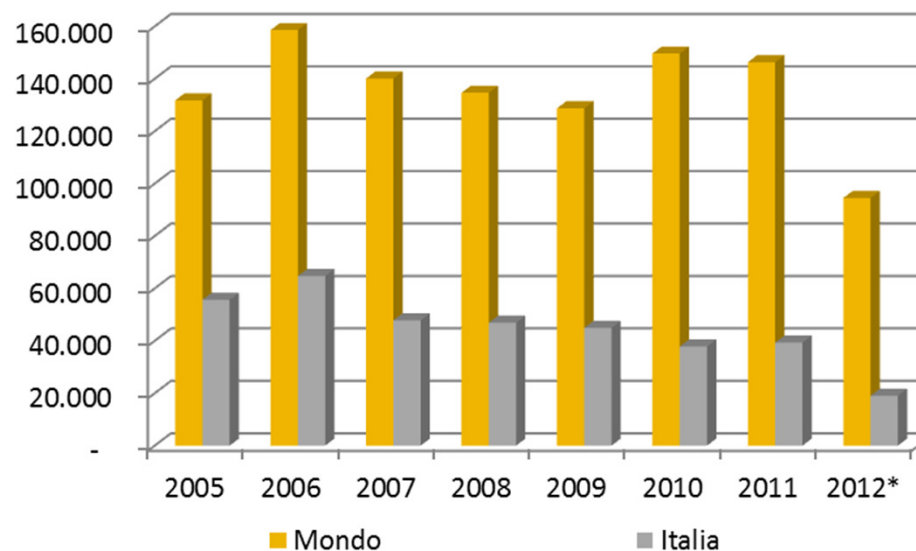
Italia svolge un importante ruolo internazionale, ma è importatore netto sia di nocciole sgusciate, sia in guscio

EXPORT DI NOCCIOLE SGUSCIATE DELLA TURCHIA

Quota per mercato di sbocco (% in volume) gen-set 2012



Nei primi nove mesi del 2012 le esportazioni turche di nocciole sgusciate sono ammontate a 95mila tonnellate, con introiti pari a circa 540 milioni di Euro ed un valore medio unitario del prodotto di 5,70 Euro/kg



Fonte: Ismea-Gti
* Il dato 2012 è parziale, gen- set.

NOCCIOLE SGUSCIATE: SCAMBI DELL'ITALIA

Le importazioni di nocciole sgusciate interessano prodotto proveniente quasi esclusivamente da Turchia (75%) e Georgia (20%).

Le esportazioni sono dirette verso Germania (41%), Francia (21%) e Svizzera (12%).

	export			import			saldo	
	tonnellate	1000 Euro	euro/kg	tonnellate	1000 Euro	euro/kg	tonnellate	1000 Euro
2008	14.629	71.430	4,88	25.487	119.201	4,68	-10.858	-47.771
2009	14.789	63.610	4,30	30.307	134.743	4,45	-15.518	-71.132
2010	13.870	67.424	4,86	31.003	153.445	4,95	-17.133	-86.021
2011	13.698	74.601	5,45	32.275	167.008	5,17	-18.578	-92.407
2012 *	8.151	50.578	6,20	12.478	68.262	5,47	-4.327	-17.683

** Il 2012 è parziale e comprende il periodo gen-lug.*

Fonte: Ismea su dati Istat

NOCCIOLE IN GUSCIO: SCAMBI DELL'ITALIA

	export			import			saldo	
	tonnellate	1000 Euro	euro/kg	tonnellate	1000 Euro	euro/kg	tonnellate	1000 Euro
2008	1.282	3.207	2,50	2.689	6.051	2,25	-1.407	-2.845
2009	1.580	3.554	2,25	4.111	7.781	1,89	-2.531	-4.227
2010	2.421	6.000	2,48	3.958	8.496	2,15	-1.537	-2.496
2011	1.136	3.174	2,79	5.212	10.292	1,97	-4.075	-7.117
2012 *	203	668	3,29	3.724	11.481	3,08	-3.521	-10.813

** Il 2012 è parziale e comprende il periodo gen-lug.*

Fonte: Ismea su dati Istat

Le importazioni di nocciole in guscio interessano prodotto proveniente quasi esclusivamente dal Cile (oltre 90%).

DIFFERENZE TRA LE TRE PRINCIPALI AREE DI PRODUZIONE

	PIEMONTE	CAMPANIA	LAZIO
DIMENSIONE MEDIA AZIENDALE (DMA)	DMA: 1,8 ha/azienda	Struttura aziendale polverizzata: 0,75 ha/azienda	DMA: 2,6 ha/azienda
	Molte aziende di dimensioni medie: 26% SAU corilicola è concentrata in aziende con 5-10 ha e grandi 26% SAU corilicola in az. di 20-50 ettari	26% della SAU costituita da aziende di dimensioni < ad 1 ettaro	Molte aziende di dimensioni medie: 36% SAU (az. 2-5 ha) e 27% SAU (az. 5-10 ha)
RESA AREICA	16 Q.LI/HA	19 Q.LI/HA	20 Q.LI/HA
MECCANIZZAZIONE	media	media	elevata
PRESENZA OP (Aggregazione fase agricola)	OP attive	Scarsa presenza/attività OP. Intermediari concentrano l'offerta	OP molto attive
MARCHI D.O.	I.G.P. TONDA GENTILE TRILOBATA	I.G.P. TONDA DI GIFFONI: attività scarsa	D.O.P. NOCCIOLA ROMANA: in fase di avvio
INDUSTRIA DOLCIARIA	Presenza di importanti imprese dolciarie che utilizzano le Nocciole I.G.P. (Lindt/Caffarel, Novi, Bauli, etc)	Presenza di numerose imprese dolciarie di piccole dimensioni	Assenza di imprese dolciarie di un certo rilievo, ma presenza di importanti sgusciatori e produttori di semilavorati

Fonte: Ismea

4

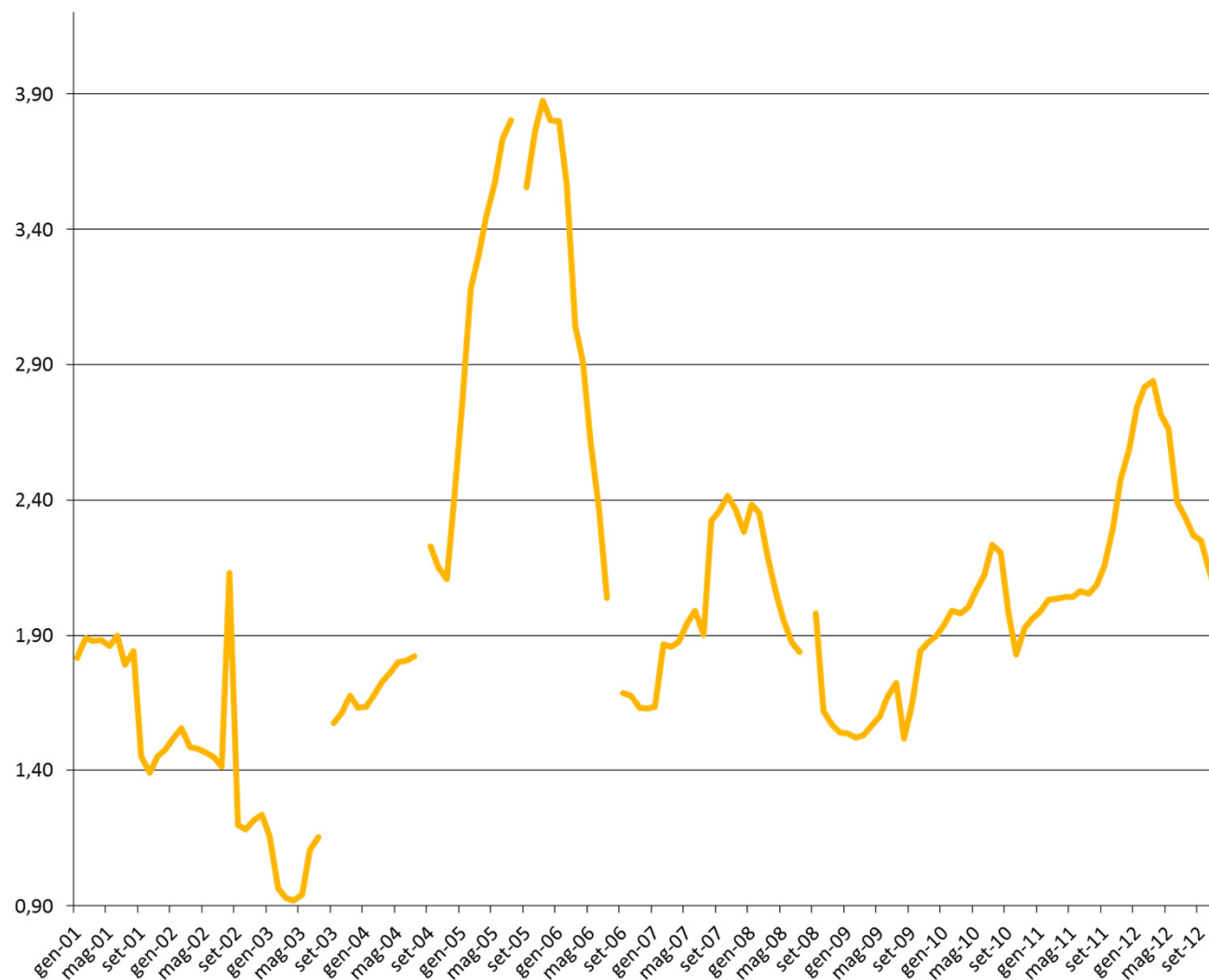
I PREZZI ALLA PRODUZIONE

Il mercato all'origine

PERCHE' IL MERCATO ITALIANO DELLE NOCCIOLE E' TURBOLENTO ?

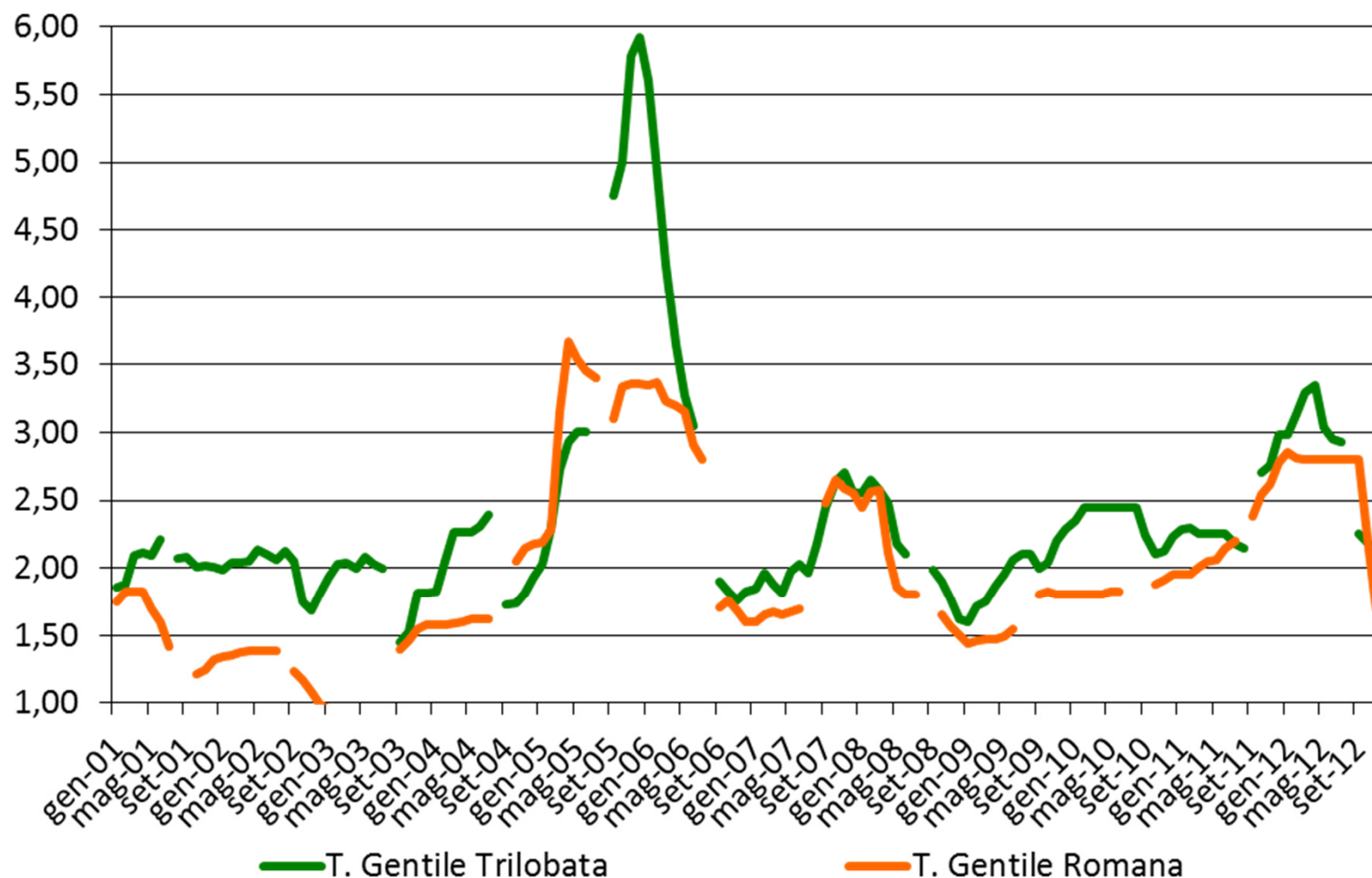
- ✓ Ampie oscillazioni del livello produttivo mondiale ed elevata volatilità delle quotazioni
- ✓ Influenza delle politiche commerciali turche
- ✓ Fluttuazioni del cambio del dollaro USA e dell'Euro nei confronti della lira turca
- ✓ Filiera caratterizzata da moltissimi produttori e pochissime imprese dolciarie di grandi dimensioni

TREND DEL PREZZO MEDIO ALLA PRODUZIONE (Euro/kg prodotto in guscio)



Fonte: Ismea

PREZZO MEDIO ALLA PRODUZIONE PER VARIETA' (Euro/kg prodotto in guscio)



5

ANALISI SWOT

*Punti di forza e debolezza,
opportunità e minacce*

LA FILIERA CORILICOLA ITALIANA

Punti di forza	Punti di debolezza
Vocazione territoriale	Elevata frammentazione della fase agricola
Produzioni di elevato profilo qualitativo	Carenza di cooperazione
Presenza di imprese dolciarie integrate con la fase agricola	Prezzi alla produzione influenzati dal mercato turco
Ottime caratteristiche nutrizionali per la presenza di acidi grassi insaturi	Costi di produzione più alti rispetto ai competitor
Opportunità	Minacce
Integrazione (contrattuale) della fase agricola con l'industria di prima trasformazione e con quella dolciaria	Aumento dell'offerta mondiale e diminuzione del prezzo internazionale
Aumento del consumo mondiale di frutta in guscio	Integrazione verticale tra la fase industriale e quella agricola
Protezione di aree geografiche soggette a dissesto idrogeologico ed a spopolamento	



GRAZIE PER LA
VOSTRA ATTENZIONE

Asa MERCATI
www.ismea.it